



Friuli, accompagnato dalla "Filarmonica Luigi Mattiussi" di Artegnà, diretta dal Maestro Herbert Fasiolo.

Alle 9.30, nella Chiesa di Santa Maria Nascente avrà inizio la Santa Messa in friulano - accompagnata dal "Gruppo Corale Spengenberg" di Spilimbergo - celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli e con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco. Chi non potrà partecipare fisicamente avrà la possibilità di non perdere le celebrazioni grazie alla speciale messa in onda su Telefriuli (canale 11) che, dalle 9.30, trasmetterà in diretta la liturgia e, a seguire, la cerimonia civile nella trasmissione "Il campanile della domenica".

Alle 10.45, terminata la funzione, in piazza Marnico, di fronte al Municipio, è prevista l'esibizione del "Gruppo folkloristico Balarins de Riviere" di Magnano in Riviera.

Alle 11.00, al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni (sempre in piazza Marnico), prenderà avvio la Celebrazione civile della Fieste. Aprirà la cerimonia la folk rock band "Corte di Lunas" con l'esibizione dell'Inno del Friuli, cui seguirà la lettura della Bolla imperiale con la partecipazione del Gruppo storico "Il Barbacane" e i tamburi della "Cucurbite sonorae" di Venzone. Dopo il tradizionale scambio della bandiera tra il sindaco del Comune di Sacile, che ha ospitato la manifestazione nel 2025 e i sindaci dei due Comuni ospitanti, seguiranno i saluti delle autorità presenti. Nel corso della cerimonia saranno inoltre presentati in esclusiva il video che offre una nuova interpretazione dell'inno del Friuli, "Incuintri al doman", realizzato a cura dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e il video del noto canale YouTube YoupalTubo dal titolo "Parcè che il Friül si clame Patrie".

Terminate le celebrazioni, la giornata proseguirà a Montenars.

Alle 13.00 nell'area festeggiamenti, in Borgo Curminie 29, è previsto il pranzo a cura della Pro Montenars, con menù a prezzo concordato. A quanti vorranno partecipare al momento conviviale, che vedrà la presenza di Dario Zampa, è richiesta la prenotazione obbligatoria, inviando una e-mail entro le ore 12 di giovedì 9 aprile a: [istitutladinfurlan@libero.it](mailto:istitutladinfurlan@libero.it).

Dalle 15.30, tutti nuovamente ad Artegnà dove, con ritrovo davanti al Teatro Lavaroni, partirà un'interessante passeggiata storico-archeologica, a cura della cooperativa Riscoperte. Il percorso toccherà il colle San Martino, il Castello Savorgnan e il parco archeologico. Anche in questo caso è richiesta la prenotazione, inviando una e-mail a: [info@riscoperte.it](mailto:info@riscoperte.it).

## "UNE ACUILE IN COMUN"

In occasione della conferenza stampa è stato inoltre presentato un video che mostra alcune delle "Acuile in Comun" installate all'esterno dei palazzi dei 130 Comuni aderenti al progetto, avviato durante la Fieste del 2025. L'iniziativa promossa dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dall'ARLeF ha lo scopo di valorizzare e promuovere l'identità friulana. A ognuno dei Comuni aderenti è stata donata un'opera artistica che, collocata all'esterno di un edificio rappresentativo o in altro luogo di interesse storico-culturale, rende tangibile il legame del popolo friulano con le proprie radici e con la propria storia. Autore dell'opera è il designer Stefano Borella che, nella sua creazione, si è ispirato all'aquila della bandiera del Friuli, il simbolo che più di tutti unisce i friulani. L'organizzazione dell'iniziativa è svolta in collaborazione con City ADV.

### INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

**Ufficio Stampa ARLeF** CALT relazioni pubbliche / e-mail: [arlef@caltpr.it](mailto:arlef@caltpr.it)

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

## LA FIESTE PRIMA DE LA FIESTE

Come di consueto, i Comuni che ospitano la Fieste, Artegna e Montenars, hanno calendarizzato degli eventi collaterali che anticiperanno le celebrazioni ufficiali.

Giovedì 9 aprile, alle 20.45, nella sala consiliare del municipio di Artegna, è in programma lo spettacolo "Rombo. Live book" di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, su un progetto dell'associazione culturale Colonos. Tratta dal romanzo di Esther Kinsky, la pièce indaga, come ben rievoca il titolo, la memoria del terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976. Lo spettacolo verrà messo in scena in collaborazione con il Teatri Stabil Furlan.

Sabato 11 aprile, alle 20.00, nel centro polifunzionale "Mons. Leone Quagliaro" di Montenars, in via Isola 10, è previsto l'incontro "L'eredità di Pre Checo a 40 agns de sô muart", dedicato a don Francesco Placereani. L'incontro è a cura di Comune di Montenars, Glesie Furlane, Clape di culture Patrie dal Friûl e Istitût Ladin Furlan. Dialogheranno sul tema Claudio Sandruvi, Pre Romano Michelot, Andrea Valcic e Geremia Gomboso.

## SUL TERRITORIO FRIULANO OLTRE 150 INIZIATIVE

Ma non è tutto perché come ogni anno, la celebrazione della Festa della Patria del Friuli sarà arricchita, su tutto il territorio friulano, da un nutrito calendario di eventi culturali collaterali, quali spettacoli teatrali, eventi musicali, presentazione di libri, etc. Saranno circa centocinquanta gli eventi promossi dagli oltre 80 Comuni che hanno aderito al bando per il sostegno delle manifestazioni che accompagnano la ricorrenza, promosso dall'ARLeF in attuazione alla Legge n. 6/2015. Il Calendario degli eventi collaterali alla Fieste è disponibile sul sito [www.arlef.it](http://www.arlef.it)

Udine, 02 aprile 2026

### INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

**Ufficio Stampa ARLeF** CALT relazioni pubbliche / e-mail: [arlef@caltpr.it](mailto:arlef@caltpr.it)

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

## Presentazione Fieste de Patrie dal Friûl

# Le dichiarazioni delle autorità presenti alla conferenza stampa

La Fieste de Patrie dal Friûl - organizzata quest'anno dai Comuni di Artegna e di Montenars, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'ARLeF Agenzia regionale per la lingua friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" - è stata presentata nella sede udinese della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, del presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, del sindaco di Artegna Alessandro Marangoni che ha portato anche il saluto del sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi, oltre che del presidente dell'Istitût Ladin Furlan, Geremia Gomboso.

*«La Festa della Patria del Friuli esprime un valore profondo di identità, memoria e comunità. Nel 2026 questa ricorrenza assume un significato ancora più intenso perché si colloca nell'anno del cinquantesimo terremoto, una data che richiama il dolore della tragedia e insieme la ricostruzione di un territorio, la forza di una comunità e il coraggio con cui il Friuli si è rialzato. A questo si accompagna un programma di altissima qualità, capace di valorizzare storia, cultura e appartenenza».* Sono le parole dell'**assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti**. Accanto al valore identitario della Fieste, l'assessore ha richiamato il tema della lingua friulana, ribadendo il massimo impegno della Regione: *"La promozione del friulano rappresenta una priorità portata avanti con continuità da otto anni, attraverso strumenti normativi, finanziari e progettuali"*.

*«Questa edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, dopo quasi mezzo secolo di storia, si presenta con una veste territoriale che abbraccia due comunità con caratteristiche affini ma identità peculiari: Artegna e Montenars collaboreranno per una splendida realizzazione. Scoprire e riscoprire il territorio pedemontano, con la sua antica memoria e con le sue tradizioni, è il criterio fondamentale sul quale si basa la Fieste de Patrie dal Friûl e proprio in quest'area troviamo una ricchezza linguistica di valore unico. La nascita di questa celebrazione coincide con la ricostruzione, a seguito del drammatico terremoto di 50 anni fa, nella quale la lingua friulana è stata un elemento fondamentale di coesione sociale e di esemplare capacità di rinascita»*, ha dichiarato il **presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino**.

*«Per una comunità come Artegna ospitare, insieme a Montenars, la Festa de Patrie dal Friûl è un'importante occasione di visibilità. Il nostro territorio si trova nel cuore del Friuli e custodisce tradizioni profonde, a partire proprio dalla lingua friulana. Questo importante appuntamento assume però un significato ancora più profondo perché arriva in un*

## INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: [arlef@caltpr.it](mailto:arlef@caltpr.it)

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;

*momento particolarmente significativo: il 50° dal terremoto del Friuli. Artegna è stata tra i paesi più colpiti nel 1976, con un tributo doloroso di vite umane. Ricordare oggi quella tragedia significa rendere omaggio alle vittime, ma anche riconoscere la forza di un modello di ricostruzione che ha permesso al Friuli di rialzarsi con dignità, diventando un esempio da esportare. È proprio da quella memoria che rinasce il senso più autentico di comunità e di Patria del Friuli, che questa festa ci invita a condividere e rinnovare. Ringrazio per questa splendida opportunità la Regione FVG, l'ARLeF, il Comune di Montenars e tutte le associazioni e volontari che si sono messi a disposizione», ha sottolineato il **sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni**.*

*«È con grande orgoglio che Montenars partecipa alla Festa de Patrie dal Friûl insieme ad Artegna. Contribuiremo a questo importante evento con un momento di riflessione dedicato a Pre Checo Placereani, figura di grande valore culturale, capace di dare lustro alla nostra terra, di cui è stato figlio illustre: docente, traduttore della Bibbia in friulano, testimone autentico della nostra identità. Questa ricorrenza rappresenta un'occasione preziosa per ritrovarsi, condividere e riscoprire il significato della Patria del Friuli, su cui è importante continuare a riflettere. Accoglieremo inoltre i partecipanti nella nuova struttura dedicata all'aggregazione, segno concreto del nostro impegno verso la comunità, affinché nessuno resti isolato e la cultura friulana continui a vivere e a essere tramandata, da una generazione all'altra», ha fatto sapere in una nota il **sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi**.*

**Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean"** ha ricordato come sia *«fondamentale tutelare il plurilinguismo che è peculiare in Friuli. Uno degli elementi fondanti della nostra autonomia - ha rimarcato -. Per fare ciò, è necessario che vengano adottate strategie più efficaci ed efficienti nell'insegnamento del friulano a scuola. È per esempio fondamentale che la lingua friulana diventi materia scolastica a tutti gli effetti e non solo una scelta opzionale. Da anni sostengo che è necessario che la scuola venga gestita e programmata dalla Regione come in Südtirol-Trentino Alto Adige. Perché la scuola - e questo è un tema non meno importante - è anche il luogo deputato a insegnare la nostra storia ai giovani. Senza ciò le ragazze e i ragazzi non sapranno mai il ruolo che abbiamo avuto e abbiamo in Europa».*

Udine, 02 aprile 2026

#### INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

**Ufficio Stampa ARLeF** CALT relazioni pubbliche / e-mail: [arlef@caltpr.it](mailto:arlef@caltpr.it)

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

## Approfondimenti sulla Fieste de Patrie dal Friûl

**LA FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL** - La Fieste de Patrie dal Friûl è una manifestazione che si svolge da 49 anni e che nel 2015 è stata riconosciuta con legge dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per ricordare e valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano. Si tratta di un'occasione per celebrare, in comunità, i valori culturali e linguistici in cui i friulani si riconoscono quotidianamente e attraverso i quali affermano la propria identità. Perché la Fieste fa proprio questo, sin dalla sua prima edizione, festeggiata ad Aquileia nel 1977 su iniziativa di don Francesco Placereani (meglio noto come Pre Checo).

**3 APRILE, NASCITA DELLO STATO PATRIARCALE** – La storia ci racconta che il 3 aprile 1077, a Pavia, l'imperatore Enrico IV ha sancito la nascita dello Stato patriarcale friulano, posto nelle mani del Patriarca di Aquileia. Lo Stato friulano aveva proprie leggi, un proprio esercito, batteva moneta e costituiva uno dei più vasti territori statuali dell'epoca. Perdurò fino al 1420 quando, dopo una accesa guerra, fu conquistato dalla Repubblica di Venezia.

**UNO DEI PRIMI PARLAMENTI** – Secondo gli storici, il Parlamento del Friuli è uno dei più antichi d'Europa. Nacque dalle assemblee consultive dei nobili e del clero, convocate dal Patriarca di Aquileia fin dal XII secolo, per chiedere nuove contribuzioni in moneta e in uomini d'armi. Nel giro di poco tempo, tuttavia, il Parlamento della Patria assunse sempre più vaste funzioni legislative, amministrative e giudiziarie. Nell'Assemblea, accanto ai nobili e agli ecclesiastici, sedevano anche i rappresentanti dei Comuni. Esso fu uno dei parlamenti più longevi della storia: operò per circa 600 anni, fino al 1805 quando fu soppresso da Napoleone.

**LA BANDIERA DEL FRIULI, UNA DELLE PIÙ ANTICHE D'EUROPA** - La bandiera del Friuli è uno dei simboli inconfondibili della Patria, in cui tutti i friulani, anche i corregionali all'estero, si riconoscono. È una delle più antiche d'Europa ed è riconosciuta, nella versione moderna, dalla legge regionale numero 27 del 2001. L'aquila araldica d'oro con ali spiegate su sfondo azzurro si ispira all'antico e prezioso vessillo di Bertrando, conservato nel Museo del Duomo di Udine e risalente al XIV secolo: un magnifico drappo quadrangolare di seta color grigio-azzurro, al cui centro è disposta un'aquila con il capo rivolto a sinistra. Il corpo, le zampe e le ali sono di colore giallo, gli artigli di colore rosso. La sua origine risale ai tempi dello Stato patriarcale friulano. Il vessillo faceva parte del corredo funerario del patriarca Bertrando di Saint-Geniès, rimasto sulla cattedra di Aquileia dal 1334 al 1350 e barbaramente ucciso da una congiura di nobili friulani. Il simbolo dell'aquila, lo confermano i ritrovamenti numismatici, caratterizzava lo Stato patriarcale friulano già ai tempi di Volchero di Erla, Patriarca di Aquileia dal 1204 al 1218.

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: [arlef@caltpr.it](mailto:arlef@caltpr.it)

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

Nel 2021, in occasione delle celebrazioni della Fieste de Patrie dal Friûl a Udine, è stata inaugurata, al Museo del Duomo, una **riproduzione tattile del celebre vessillo** di Bertrando, destinata a persone non vedenti e ipovedenti, corredata di testo descrittivo in Braille.

**LA RIPRODUZIONE DELLA BANDIERA STORICA** – Nel 2023, ovvero dalla 46<sup>a</sup> edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, è stata realizzata una riproduzione della bandiera storica divenuta il “testimone” che i sindaci si scambiano in apertura della cerimonia civile. La copia è stata voluta dall’Istitût Ladin Furlan “Pre Checo Placerean” e dall’ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana che hanno incaricato l’artista marchigiano Francesco Pellegrini di realizzare una riproduzione del vessillo storico del patriarca Bertrando di Saint-Geniès. Pellegrini ha fatto dapprima uno studio sulle tele autentiche e sui colori (oggi inevitabilmente sbiaditi a causa del passare del tempo), grazie ai quali ha potuto realizzare una copia fedele all’originale.

Udine, 02 aprile 2026

**INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA**

**Ufficio Stampa ARLeF CALT** relazioni pubbliche / **e-mail: arlef@caltpr.it**

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<<